

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Abbiadoro, Venezia, Mestre, Varese - «Flor. di Rocca» Milano - «Sci Club» Penna nera - Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - Gruppo Escursionisti Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.  
(C.C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza - Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per par. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## PARITÀ DI TRATTAMENTO NEI RIFUGI

# Sezioni e soci con gardenia all'occhiello?

I «quattordici punti» pubblicati su «Lo Scarpone» del 15 novembre, con i quali l'avv. Buscaglione tenta di demolire un solido articolo dello Statuto del C.A.I., quello che precisa la «Parità di trattamento» in tutti i Rifugi al di fuori delle Sezioni e Sottosezioni del Club, sono la maggior conferma che detta «parità» dev'essere decisamente applicata per togliere dalla mente dei pochissimi (se ve ne sono) che ci lavorano e costruiscono per il Club abbianno in fondo un incentivo che noi escludiamo senz'altro possa esistere nel loro cuore e che sia solo reconditamente nascosto nell'animo della «Fam. Ball dell'avv. Buscaglione» sempre che, in questo campo... corra con i tempi.

## Il nuovo Rifugio U.G.E.T. «Venini», al Sestriere ufficialmente inaugurato

Domenica 23 novembre scorso, al Colle del Sestriere, a quota 2035, è stato ufficialmente inaugurato con una cerimonia contenuta nella massima semplicità, il Rifugio CAI-UGET «Venini». Erano presenti le Autorità locali, giovani e vecchi soci e tutti coloro che avevano dato la loro opera fattiva di lavoro per il rifugio.

## 1400 soci del C.A.I. Milano hanno dato 177.000 lire; gli altri 3600 si decideranno a pagarne 73 mila?

Questo è il problema che occorre risolvere entro il corrente mese. Non chiediamo offerte, ma semplicemente il puro rimborso di un soprapprezzo dovuto a contingenze di forza maggiore, che la Sezione non può pagare e tanto meno lo possiamo noi.

«Non desideriamo dotte argomentazioni, ma un'azione che si costruisce per il Club abbianno in fondo un incentivo che noi escludiamo senz'altro possa esistere nel loro cuore e che sia solo reconditamente nascosto nell'animo della «Fam. Ball dell'avv. Buscaglione» sempre che, in questo campo... corra con i tempi.

## Prime ascensioni

Il Comitato esecutivo è quello onorario per le onoranze alla memoria di Giuseppe Gervasutti, di cui abbiamo parlato lo scorso numero, si sono incontrati e hanno progettato una grande lotteria onde provvedere i fondi per la costruzione del Rifugio intitolato al suo nome. Sono già stati offerti da custodi di capanne e alberghi di montagna, nonché premi interessantissimi.

## Il Consiglio Centrale del C. A. I. A Varese

Il 30 novembre scorso il Consiglio centrale del C.A.I. ha tenuto la sua periodica riunione a Varese. I dirigenti di quella Sezione avevano in un primo tempo disposto che i Consiglieri fossero ospitati al Campo dei Fiori, ma per il maltempo degli ultimi giorni, il programma venne modificato e la riunione si tenne in un albergo della città.

## 400 lire

è l'attuale quota di abbonamento annuo a «Lo Scarpone».

## PREMIO AI PROPAGANDISTI

Per ogni nuovo abbonamento procurato REGALIAMO al presentatore un BIGLIETTO della lotteria «VIAGGI E SOGGIORNI GRATUITI IN SICILIA».

## A VARESE gli abbonamenti a «Lo Scarpone» si ricevono anche presso il sig. Augusto Colombo - via Como 2 (ex Minelli).

## Domenica 21 dicembre, ore 10,30

# Tutti al CINEMA ODEON

per la proiezione del film **IL RICHIAMO DELL'ALPE SPLENDEnte**

(Sogno di una giornata invernale) Il capolavoro delle Dolomiti

Regia è interpr. di Severino Casara con W. Cavallini e A. Dibona

Un'ora di alpinismo invernale goduta in comode poltrone

Lo spettacolo vien dato a richiesta generale per la terza ed ultima volta a Milano

Prezzo unico d'ingresso L. 200 (compreso tasse erariali 55,10 per cento)

A beneficio del Natale Alpino del C. A. I. Milano e delle Colonie montane e marine dell'E.N.I.C.

I biglietti sono in vendita: presso la Sede del C. A. I. via Silvio Pellico 6 il Negozio Colombo, via Meravigli 14 il Negozio «Vibram», via Spiga 8 alla biglietteria dell'Odeon, la mattina dello spettacolo

## IL CONSIGLIO CENTRALE DEL C. A. I. A VARESE

Il 30 novembre scorso il Consiglio centrale del C.A.I. ha tenuto la sua periodica riunione a Varese. I dirigenti di quella Sezione avevano in un primo tempo disposto che i Consiglieri fossero ospitati al Campo dei Fiori, ma per il maltempo degli ultimi giorni, il programma venne modificato e la riunione si tenne in un albergo della città.

## Facilitare ai fiumani il rientro nel C. A. I.

Il cap. Romolo Miretti, del C.A.I. Fiume e attualmente della Sezione di Roma, ci scrive in data 29 novembre: «Molti soci della vecchia Sezione di Fiume del C.A.I. si trovano, come me, in Italia. La situazione venutasi a creare è veramente preoccupante. Si tratta di un numero di elementi appassionati ed attivi. Riteniamo che la questione sia di competenza della Sede centrale del C.A.I., a cui giriamo la proposta del Miretti.

## Monte Stella Variante alla parete N.E.

I soci della S.U.C.A.I. Cuneo Giuseppina, Leonardo, Rebellato e Arnaldo Emanuel, il 15 agosto scorso (sempre in occasione del Campaggio al Morrelli) eseguivano una variante alla parete nord est del Monte Stella (m. 2822).

## Facilitare ai fiumani il rientro nel C. A. I.

Il cap. Romolo Miretti, del C.A.I. Fiume e attualmente della Sezione di Roma, ci scrive in data 29 novembre: «Molti soci della vecchia Sezione di Fiume del C.A.I. si trovano, come me, in Italia. La situazione venutasi a creare è veramente preoccupante. Si tratta di un numero di elementi appassionati ed attivi. Riteniamo che la questione sia di competenza della Sede centrale del C.A.I., a cui giriamo la proposta del Miretti.

## PER GENTILE CONCESSIONE DELL'AUTORE PUBBLICHIAMO

«per sciar meglio», di C. Colli 3 a cura della Casa Himalaja

# HA UNA STORIA LO SCIISMO?

Notevoli opere di appassionati sportivi, prevalentemente norvegesi, hanno tentato di risalire il tempo alla ricerca di una storia dello sciismo; ma tutti hanno poi concordato con l'ammettere che l'arte dello sciare, sia pure con mezzi rudimentali, è vecchia quanto vecchia è l'umanità. Poco o nulla ci dicono anche gli accenni di Senofonte (2000 anni a. C.) fatti in alcune opere tramandateci nel tempo.

In realtà l'arte dello sciare trae, le sue origini dalle esigenze che l'umanità doveva affrontare per non restare inattiva là dove la neve paralizzava ogni traffico. Fin dall'epoca in cui l'uomo creò le premesse per una vita sociale, le comunicazioni divennero una inderogabile necessità. La neve non doveva e non poteva costituire un ostacolo allo sviluppo e al mantenimento delle normali condizioni di vita.

Ed ecco che l'uomo, in un primo tempo, si applica ai piedi ampi rotoli di pelle di animale sapientemente disposti per affrontare la resistenza della neve: in seguito sostituisce le pelli con tavolozze di legno, a mo' di racchette, e nel volger dei tempi queste tavolozze assumono le

AGURI Agli abbonati, vecchi e nuovi, e tutti lettori disinteressati, si raccomanda di abbonarsi a «Lo Scarpone» sempre con la cordiale e affettuosa augurio per le prossime festività natalizie e il Capodanno.

IL SEGUITO DI QUESTO MANUALE CONTINUA IN SECONDA PAGINA

**SUOLE BREVETTATE CUOIAEE**  
GARANTEE 3 ANNI  
**VISGOMMA S.P.A.**  
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI  
MILANO Via Cerva, 39 - Telef. 76.737 - 71.412  
Telegr. VISGOMMA - MILANO

IL NUOVO BASTONCINO DA SCI SFILABILE - BREVETTO  
**vibram**  
EVITA OGNI INCONVENIENTE  
Chiedetelo in tutti i negozi

**Monte Stella Variante alla parete N.E.**  
I soci della S.U.C.A.I. Cuneo Giuseppina, Leonardo, Rebellato e Arnaldo Emanuel, il 15 agosto scorso (sempre in occasione del Campaggio al Morrelli) eseguivano una variante alla parete nord est del Monte Stella (m. 2822).  
Dal Rif. Morrelli si attacca alla parete dal punto più basso per una fessura ben visibile da rifugio. La fessura sale verticalmente fino all'imbocco del cosiddetto «anfiteatro». Dopo 15 metri di salita si evita con un strappo che si evita con un esposto. La fessura è a sinistra di circa 3 metri (2 chiodi), si continua a salire per circa 60 metri giungendo ad un comodo terrazzino erboso. Di qui si supera direttamente la fessura nella fessura — un masso incastrato che obbliga ad una delicata esposizione. Superato questo tratto si continua in fessura fino ad un ampio terrazzo dal quale si raggiunge per rocce sicure l'imbocco dell'anfiteatro e si prosegue per la via normale.

# DULCIS IN VETTA

Esattamente un anno fa: al cinema Impero di Milano, in una mattinata domenicale si sta proiettando il film "Dulcis in Vetta". Il pubblico di appassionati è teso, occhi e anima, nel seguire la palpitante vicenda dell'arrampicata invernale sul generoso. Finalmente i due protagonisti raggiungono la vetta e il sole viene a premiare col suo tiepido bacio la fatica degli alpinisti. Gambe penzolanti sulla roccia, essi si apprestano allo spuntino rituale. Casara toglie dal fido sacco un cartoccio e lo scioglie delicatamente: contiene una torta che i due gustano con evidente ghiottonezza. Ma l'ha preparata la mia buona mamma, spiega al giovane compagno di cordata. A questo punto, improvvisa nel silenzio religioso dell'ampia sala, una voce stentorea: «Freddo Mattia!». Il patto è rotto bruscamente da una risata generale fa eco al grido dello sconosciuto.

morale occorrente per affrontare il resto della notte.

Sempre per quell'irrinunciabile associazione d'idee che ci ha divagato di palo in frasca, ci siamo posti un'altra domanda: come mai quella famosa dieta dolciastra che ha da circa un anno bandito un concorso serio di figure di campioni d'ogni sport, si è completamente dimenticata dell'Alpinismo? Sarebbe, per caso, l'ideatore del concorso stesso, un «puro» riguardo agli alpinisti, tanto da non considerarlo nemmeno per un istante la loro attività fra gli sport veri e propri? Oppure le norme pratiche, avvenute unicamente di mira i risultati agonistici, non potevano adattarsi alla pratica dell'alpinismo, a meno di fissare una cima vergine da scalarsi in un determinato giorno da parte di determinati arrampicatori? Scherzi a parte, l'ostacolo poteva venirli ingoiato mettendoli nel concorso come «jolly», la sagoma di una montagna famosa (Bianco, Rosa, Cervino, ecc.) o il

trattato di qualche scalatore celebre, vivente o scomparso. Da un punto di vista ideale, meglio così forse, che più di uno si sarebbe scandalizzato a certi accostamenti per una finalità commerciale. Ma da quello del suo interesse, la suddetta Casa ha fatto male a trascurare gli alpinisti, poiché essi, fra gli sportivi o quanto meno fra coloro che svolgono attività anche fisica (lasciando da parte per momento ogni considerazione di spiritualità e di nobiltà d'intenti), sono spinti a un maggior consumo di prodotti dolciari.

Siamo tornati a vedere il film di Casara, in occasione più recente, e non nascondiamo che alla scena dello spuntino in vetta siamo rimasti in attesa che dall'enorme folla degli spettatori qualcuno ripettesse il grido. Ma tutto è andato liscio: evidentemente lo spirito del cinema Impero era soltanto un agente pubblicitario...  
Gaspere Pasini

## La verità sulla fine dell'avv. Della Giusta

Il rag. Dante Origi del C. A. I. U. O. E. I. Milano ci scrive:

«Nell'articolo "Crucel sui Monti" pubblicata sul numero 16 ottobre c. a. ho letto: «...Sembra che l'avv. Paolo Della Giusta abbia messo un piede in fallo sull'orlo d'un ripido pendio o sia stato colto da capogiro, precipitando in una fenditura rocciosa, dove è poi deceduto per le ferite riportate prima che potessero giungere i soccorsi».

La mattina di sabato 2 agosto c. a., alle ore 10,20, dopo aver scalato il Cevedale, io, Rattazzi e Regirolti eravamo giunti quasi al termine della vedretta del Cevedale, a circa 300 metri dalla Capanna Casati, quando udimmo invocazioni di aiuto. Superata prontamente la breve china e guidati dai continui richiami, raggiunsemo sul versante opposto un seminario che, con comprensibile angoscia, ci comunicò che pochi momenti prima un giovanotto solitario indossante soltanto maglietta, calzoni e scarponi con calze corte, aveva tentato (benché da lui scongiurato) di saltare in salita un crepaccio seminascosto dalla neve, ma messo un piede in fallo oppure scivolato, era precipitato istantaneamente nella voragine, lanciando grida di aiuto.

Seguaci, calammo la nostra corda tentando di farla giungere al malcapitato, ma inutilmente perché lunga solo 22 metri. Chiedemmo allora rinforzi alla Capanna Casati da cui giunse subito la guida Giuseppe Confortola che calata nel crepaccio con 40 metri di corda, rintracciò il caduto che articolava solo qualche parola, ma non potè muoversi essendo incastrato fra due massi di ghiaccio. Sollecitammo perciò altri rinforzi e dalla Casati vennero le guide Antognoni Chiarini (mi pare) e Stefano Sertorelli con altri 40 metri di corda.

**MINIME**  
25 anni di presidenza

Un primato che pochi potranno vantare è quello di Arnaldo Bogani, il simpatico presidente della Sezione di Monza del C.A.I. Egli infatti ha compiuto quest'anno i 25 anni di presidenza ininterrotta della Sezione medesima. Combatti i regimi, ma lui sempre fermo e inalterabile come torre, la torre delle simpatie che si è conquistato nell'ambiente locale, il suo tratto cordiale con tutti, l'attività ferrea portata in ogni iniziativa del C.A.I. monzese. Questa è anche una riprova che fra gli alpinisti la politica non fa presa, non soverchia mai il giudizio obiettivo sulle qualità di chi è chiamato a reggere il pur modesto ambito di una Sezione. Anche quando la nomina veniva dall'alto, gli amici monzesi hanno fatto in modo che la scelta cadesse nella persona da essi preferita e tale fiducia ha avuto ampia conferma in regime di libere elezioni. Sere fa al buon Bogani, durante un simposio di consoci anziani per festeggiare le sue nozze d'argento presidenziali, è stato offerto un fermacarte in onice. Da parte nostra gli mandiamo gli auguri più sinceri per le nozze d'oro, basati sulla convinzione che, come fra vera fisica e vigore mentale Bogani abbia ancora davanti a sé molta strada da compiere.  
G. F.

**Il nostro ossigeno**

Giovanni Ferrari, Milano L. 400  
Dott. Paolo Sardo, e Giovanni D'Amico (a mezzo Colombo di Varese) » 200  
Dott. Pietro Grenzi, Torsborsa » 400  
Mario Vielmi, Trieste » 400  
Carlo Molteni, Milano » 400  
Cav. Riccardo Legler, Ponte S. Pietro » 100  
Giovanni Lanati, Milano » 350  
Fulvia Valli, Firenze » 500  
Pompeo Bonardi, Monza » 200  
Abbonamenti sostenitori: U.S. Cogne di Aosta e Attilio Ongetta di Germignaga.  
Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: Enrico Surano di Busto A. C.A.I. Lodi, Pippo Orto di Brescia, Padre Leuton Antonio di Padova, C.A.I. Gardone Valtrompia, C.A.I. Cede-golo.

**LA NEVE**

Ripetiamo il Bollettino della neve del Touring Club Italiano in data 11 corrente:

**PIEMONTE** cm.  
Limonc Plemonte » 100  
Bardonecchia » 120  
Sausse d'Oulx » 70  
Sestriere » 40  
Courmayeur » 50  
Cervinia Breuil » 50  
Mottarone » 70  
Cascatella del Toce » 130

**LOMBARDIA:**  
Piano del Resinell » 30  
Giogo Presolana » 30  
Passo del Tonale » 110  
Passo dello Spluga » 175  
Mademiso » 125  
Ortino » 35  
Porto di Legno » 30  
S. Caterina Valfurva » 65  
Passo dell'Aprica » 60

**TRENTINO:**  
Paganella » 140  
Madonna di Campiglio » 60  
Mendola » 60  
Passo di Rolle » 60  
Canazei » 60  
S. Martino Castrozza » 40

**ALTO ADIGE:**  
Trafoi » 60  
Avelegno » 90  
Passo di Costalunga » 95  
Ortisei » 35  
Alpe di Siusi » 60  
Santa Cristina » 60  
Passo di Campolongo » 140  
Dobbiaco » 40  
Corvara » 70

**APPENNINI:**  
Abetone » 70  
Campo Imperatore » 20  
La Sila » 10  
Etna » 80

**SCI SERTORELLI**  
CON *Temporit*  
La sua armata *Temporit* è:

- Velocissima su tutte le nevi.
- Più resistente dell'Hickory.
- Sarà usata da ben 12 nazioni alle prossime Olimpiadi di St. Moritz, squadra italiana compresa.

La *Temporit* è applicata agli sci SERTORELLI 1948  
Ditta F. PERSENICO - Chiavenna

**Anche sul-Folgaria nuova seggiovia**

Fin dallo scorso agosto è stata inaugurata una seggiovia della lunghezza di 1.300 metri che parte dalla Frazione Francolina di Folgaria (m. 1.300 circa) e sale fino al Sommo Alto (m. 1.700), portata 200 persone ora. E' una delle più lunghe d'Europa. Dal Sommo Alto si dipartono piste da sci per ogni capacità.

A 5 minuti dalla stazione di partenza trovasi la Pensione Aurora, che raccomandiamo ai lettori per l'ottimo trattamento e la modestità dei prezzi: la retta di pensione si aggira infatti sulle L. 1.500 al giorno, tutto compreso. Si fanno speciali facilitazioni a comitive. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Stazione Aurora, Folgaria (Trento), citando il nostro giornale.

**Il nostro ossigeno**

Giovanni Ferrari, Milano L. 400  
Dott. Paolo Sardo, e Giovanni D'Amico (a mezzo Colombo di Varese) » 200  
Dott. Pietro Grenzi, Torsborsa » 400  
Mario Vielmi, Trieste » 400  
Carlo Molteni, Milano » 400  
Cav. Riccardo Legler, Ponte S. Pietro » 100  
Giovanni Lanati, Milano » 350  
Fulvia Valli, Firenze » 500  
Pompeo Bonardi, Monza » 200  
Abbonamenti sostenitori: U.S. Cogne di Aosta e Attilio Ongetta di Germignaga.  
Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: Enrico Surano di Busto A. C.A.I. Lodi, Pippo Orto di Brescia, Padre Leuton Antonio di Padova, C.A.I. Gardone Valtrompia, C.A.I. Cede-golo.

**LEVA CHABERTON**

a regolazione millimetrica in marcia senza deguantarsi né togliere il piede dagli sci.  
Si adatta a qualunque attacco a talloniera metallica.  
La coppia L. 1500 fr. Italia Richiedete ai migliori negozianti oppure a

**TERMINI SPORT - MILANO**  
Via Torino 49, TEL. 81-086

**TENDISCARPE BREVETTATE da COLOMBO**

Abblate cura delle vostre calzature da sci e da montagna!

Via Meravigli 14 MILANO, tel. 17684

**Trim**

Prodotti "TRIM" MILANO

**SCI SERTORELLI**  
CON *Temporit*  
La sua armata *Temporit* è:

- Velocissima su tutte le nevi.
- Più resistente dell'Hickory.
- Sarà usata da ben 12 nazioni alle prossime Olimpiadi di St. Moritz, squadra italiana compresa.

La *Temporit* è applicata agli sci SERTORELLI 1948  
Ditta F. PERSENICO - Chiavenna

**Anche sul-Folgaria nuova seggiovia**

Fin dallo scorso agosto è stata inaugurata una seggiovia della lunghezza di 1.300 metri che parte dalla Frazione Francolina di Folgaria (m. 1.300 circa) e sale fino al Sommo Alto (m. 1.700), portata 200 persone ora. E' una delle più lunghe d'Europa. Dal Sommo Alto si dipartono piste da sci per ogni capacità.

A 5 minuti dalla stazione di partenza trovasi la Pensione Aurora, che raccomandiamo ai lettori per l'ottimo trattamento e la modestità dei prezzi: la retta di pensione si aggira infatti sulle L. 1.500 al giorno, tutto compreso. Si fanno speciali facilitazioni a comitive. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Stazione Aurora, Folgaria (Trento), citando il nostro giornale.

**Il nostro ossigeno**

Giovanni Ferrari, Milano L. 400  
Dott. Paolo Sardo, e Giovanni D'Amico (a mezzo Colombo di Varese) » 200  
Dott. Pietro Grenzi, Torsborsa » 400  
Mario Vielmi, Trieste » 400  
Carlo Molteni, Milano » 400  
Cav. Riccardo Legler, Ponte S. Pietro » 100  
Giovanni Lanati, Milano » 350  
Fulvia Valli, Firenze » 500  
Pompeo Bonardi, Monza » 200  
Abbonamenti sostenitori: U.S. Cogne di Aosta e Attilio Ongetta di Germignaga.  
Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: Enrico Surano di Busto A. C.A.I. Lodi, Pippo Orto di Brescia, Padre Leuton Antonio di Padova, C.A.I. Gardone Valtrompia, C.A.I. Cede-golo.

**LEVA CHABERTON**

a regolazione millimetrica in marcia senza deguantarsi né togliere il piede dagli sci.  
Si adatta a qualunque attacco a talloniera metallica.  
La coppia L. 1500 fr. Italia Richiedete ai migliori negozianti oppure a

**TERMINI SPORT - MILANO**  
Via Torino 49, TEL. 81-086

**TENDISCARPE BREVETTATE da COLOMBO**

Abblate cura delle vostre calzature da sci e da montagna!

Via Meravigli 14 MILANO, tel. 17684

**Trim**

Prodotti "TRIM" MILANO

**SULLA NEVE**  
PER ELIMINARE IL DISTURBO DELL'ABBIGLIAMENTO  
**POLAROID**  
ORIGINALE AMERICANO  
SCHERMO PROTETTIVO  
INFRANGIBILE  
A LUMINOSITA' PERFETTA  
SI DISTINGUE PER L'ORIGINALE NUOVA FORMA DELLA MONTATURA E PER LA LEGGEREZZA ED ELEGANZA

**VANZINA**  
Montatura in 4 colori: Bianco - Verde - Blu - Rosso  
L. 8000 - cad. stucco compreso - Indirizzare agli: VANZINA Ottico Galleria Vitt. Em. 50 MILANO Tel. 81-778  
Sconto agli ottici rivenditori - Spedizione ovunque.  
Sconto 5% al Soci C.A.I.

**Fortuna** SCI COMUNI E DI MARCA  
SCARPE DA SCI E RIPOSO  
ABBIGLIAMENTO  
Tel. 83356  
MILANO - Corso Magenta, 32 SCONTI 5% AI SOCI DEL C.A.I.  
CONTROLLATE QUALITÀ E PREZZO

**LISKAM**  
SCIOLINE PER TUTTE LE NEVI  
Richiedete in tutti i migliori Negozi di articoli sportivi  
Concessionaria "ALCAF"  
BOLOGNA - Via S. Vitale 40 secondo

**Madonna di Campiglio m. 1500**  
20 Dicembre 1947 inaugurazione della più moderna  
**SEGGIOVIA**  
in partenza dal centro alberghi di Madonna di Campiglio (m. 1500) e arrivo alla vetta Spinale (m. 2100). Nuovissima pista di discesa (cm. 4.500) dalla vetta Spinale alla stazione di partenza della Seggiovia. Tutti gli alberghi aperti - Stadio del Ghiaccio - Scuola nazion. di sci (18 maestri) Autopullman giornalieri diretti. In partenza da Milano: S.I.A. (Autoscuola) Largo Cairoli (a destra) tel. 89.722 AUTOSTRADALE, Largo Cairoli (a sinistra) Tel. 12.351-12.352  
Informazioni: Azienda Autonoma Turismo

**ATTACCHI A REPLEX**

SOC. STYLE - VIA BERTOLA, 7 - TORINO

Per le Vostre vacanze invernali la  
**Vald'Aosta**

campi di neve meravigliosi nelle Valli di Gressoney - Ayas - Valtournanche - Breuil (Cervinia) - Courmayeur - La Thuille - Cogne - Champorcher e nella Conca di Fila (Aosta), le più ardite funivie e scivole alle pendici del Monte Bianco e del Cervino, scuole di sci, importanti gare scistiche, manifestazioni varie nella rinomata stazione turistica di Saint Vincent, alberghi di ogni categoria, rapidi e comodi servizi di autopullmann con Milano - Genova e Torino. Stagione invernale dicembre-aprile.

**UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA**

BREUIL (CERVINIA) moderna stazione invernale nella meravigliosa conca del Cervino - funivie - slittovie - scuola di sci estiva ed invernale.

Albergo Cervinia - letti 100  
» Biòch » 64  
» Jumeaux » 60  
» Cime Bianche » 48

Albergo Belvedere - letti 47  
» » » 48

VALTOURNANCHE-CHENEIL bello stazioni invernali con ottimi campi di neve - scuola di sci - slittovie.

Albergo Reale - letti 51  
» Moderno » 36  
» Pensione Carrel » 35

Albergo Montana - letti 28  
» Monte Rosa » 25  
» Panorama » 20  
» Miramonti » 14

Servizi di autopullmann diretti da Torino e Milano. Informazioni: Azienda di soggiorno - VALTOURNANCHE

COURMAYEUR stazione alpina di rinomanza internazionale al piedi del Monte Bianco. Funivie, slittovie, scuole di sci. Gare Nazionali ed Internazionali. Per informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma di Soggiorno, Alberghi aperti, Excelsior, Centrale, Miramonti, Moderno, Savoia, Ferrato, Vittoria, Viale, Roma, Pineta, Alta Italia, Funivia, Colle del Gigante.

Excelsior Hotel 1° ordine, orchestra, autostazione, prenotarsi. Albergo Centrale 1° ordine, casa rinomata, prezzi modici. Albergo Miramonti - Dip. trattamento familiare, riciclato. Albergo Moderno taverna, dancing, cucina rinomata, autorim. Albergo Ferrato posizione centrale, scelta cucina, prezzi modici.

GRESSONEY ottima stazione invernale bene attrezzata ai piedi del Monte Rosa, autoservizio da Pont St. Martin. Alberghi aperti: BUSCA THEYD - LYSKAM - MIRAVALLE - CASTORBI - NOED. - Ristoranti aperti: Stelle Alpine - Monte Rosa.

COGNE bella stazione invernale ai piedi del Gr. Paradiso, maestri di sci, autoconferia, informazioni: Pro Cogne. Alberghi aperti: Grivola - Belvedere - Miramonti - Stelle Alpine.

LA THUILLE bella stazione invernale verso il Piccolo S. Bernardo, maestri di sci, autoconferia, informazioni: Pro La Thuille. Alberghi aperti: Dora - Jacquemod - Naz. Paria.

GRAND HOTEL BILLIA - St. Vincent, letti 200, camera lusso.

AGENZIA VIAGGI AMBROSETTI - Aosta  
Informazioni - prenotazioni: Piazza Chanoux - Tel. 556

**PER GENTILE CONCESSIONE DELL'AUTORE PUBBLICHIAMO**

"per sciar meglio", di C. Colli 4 a cura della Casa Himalaya

forme più svariate, fino a raggiungere quella ovale, un po' allungata, dalla quale ha tratto origine il moderno sci.

Lo sciismo, quindi, non è che l'evoluzione di un mezzo di comunicazione nel volger dei secoli, mezzo di comunicazione che, se per noi abitanti in regioni temperate non assume l'importanza di una necessità di vita, lo è invece per gli abitanti di regioni prevalentemente nordiche, quali la Norvegia, la Groenlandia, la Siberia, ecc. ecc.

Oggi, questo mezzo di comunicazione, noi lo sfruttiamo per la soddisfazione di uno sport che, oltre tutto, offre all'individuo lo stimolo di tutte le energie fisiche e morali, nonché intellettive, tanto da rendere lo sciismo uno degli sport più graditi per chi sa apprezzare e godere le bellezze che la natura offre sulla montagna.

La caratteristica che balza subito all'occhio di chi arriva per la prima volta in montagna è quella delle grandi possibilità che la neve offre agli appassionati dello sport bianco. Soprattutto si rivela la necessità di un adatto equipaggiamento e di una attrezzatura tecnica moderna, ricca e completa, per quanti desiderano praticare lo sport.

Qualsiasi forma di turismo, o di alpinismo invernale, trae sempre il suo motivo dalla passione per la montagna, e c'è da scommettere che, come noi avviati alla passione scistica piuttosto che alla tendenza alpinistica, anche voi finirete per sentire il prepotente richiamo dell'altezza e, complici le soddisfazioni che vi si offrono, il desiderio di compiere lunghe ed appassionanti scorribande sciatorie, mezzo semplice e comodo per ridare all'uomo dei tempi nostri, oppresso dall'atmosfera grigia e pesante della vita cittadina, l'illusione del viaggio verso... l'ignoto e l'ebbrezza della velocità!

**IL SEGUITO DEL MANUALE CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO**

**Italo** Sciatori...Alpinisti...  
EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI  
PER SCI E PER MONTAGNA  
Via Lupetta, 2 (ang. via Torino) - tel. 152.275 - MILANO

**LACASA DEGLI SPORT**  
DI CARLO COLOMBO  
Via C. Alberto 14 INTERNO MILANO

**Alpinisti! Sciatori! Escursionisti!**

PRIMA di effettuare l'acquisto di calzature da sci e da montagna, chiedete in visione - al vostro Fornitore - le Scarpe CALZATURIFICIO UDINESE

**...CONTRO IL GELO, IL VENTO, LA PIOGGIA**  
**Giacche a vento**

**OLMAK**  
m.a.p.i.  
PURE COTTON - WASHABLE

Vi faranno decidere per L'ACQUISTO  
RAPPRESENTANTE:  
**FODRI GELSO - Milano**  
Via Stradella 2 - Tel. 264.927

**CAI-UGET**

**SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999**  
GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014  
PRODUZIONE GIACCA A VENTO E QUANTI SCI

**TUTTI AL SESTRIERE!**  
... nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I.

**RIFUGIO "CAI-UGET VENINI" (m.2035)**  
A 200 METRI DALLE FUNIVIE - 2° ACCANTONAMENTO NAZIONALE SCISTICO

PRENOTAZ. Pensione completa L. 1650 - Pranzi L. 550 - Pernottamenti L. 250  
Luce - forza elet. - termossil. nelle camere a 9-12 posti - acqua calda

FUNIVIE Viaggi con automezzi attrezzati CAI-UGET tutti i giorni festivi  
Quota viaggio andata e ritorno L. 600. - trasporto sci compreso

Informaz., iscrizioni, programmi: CAI-UGET - Goll. Subalpino - Telef. 44 611 - TORINO

**AGENZIA VIAGGI AMBROSETTI - Aosta**  
Informazioni - prenotazioni: Piazza Chanoux - Tel. 556

**SEI P**  
Per i nati e combin  
**CERV**  
patrocin. gnaz. L. 12.6 per tu prezzo allora scaldati ottimo e maes  
**RIFU**  
giorni in disponi  
**COGI**  
giorni: camere ecc.) C. sponibi  
**MISU**  
zi (con tasse, Albergo al Lago I turisti settim. tinaggi  
Per i tazioni Meravigli dall'im

# UN EPISODIO sull'Abate HENRY



Oltre agli studi sul dialetto valdostano e sul regime delle acque pubbliche nel Medioevo e all'attività di scrittore di cose alpine che è andata costantemente spingendosi sulla Rivista mensile del C.A.I. e su altri periodici, è famosa la sua « Storia della Valle d'Aosta », opera che gli è costata oltre 20 anni di fatiche e di cui non esiste altra paragonabile su qualsiasi regione dell'Europa.

L'Abate Henry era in rapporti di amicizia con spiccate personalità e, fra l'altro, con l'ultima regina d'Italia. Dall'ex principessa di Piemonte, in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali aveva avuto in dono ricchissimi paramenti in seta e broccato d'oro, fregiati degli stemmi sabaudi; e la stessa Maria José (che soleva prenderlo come compagno nelle sue ascensioni in Val d'Aosta) aveva presentato alla trionfale celebrazione, che suscitò allora vasta eco ovunque.

Figlio d'una guida di Courmayeur caduta sul Bianco, egli ha ricordato nel famoso « Le raye de soleil » la povertà della sua casa, allora piena di bimbi e lo strazio del medesimo quando la madre, per comprare del pane, dovette vendere « Etela », la mucca che non voleva uscire dalla stalla.

L'Abate Henry che aveva fondato ad Aosta, 50 anni fa la società della « Flora alpina » e che fu vicepresidente dell'Accademia scientifico-letteraria di Sant'Anselmo, era socio del Club Alpino Accademico Italiano, nonché membro del Club alpini svizzeri, francese, belga, inglese e di molte società straniere di alta cultura.

testamento tutto intessuto di amore e di carità cristiana, di passione alpina ed alpinistica e di profondi insegnamenti umani. Infine concludeva bonariamente così:

« Comme vous le constatez, je me fais vieux. Le 4000 mètres c'est fini pour moi. Je dégringole rapidement la parabole descendente de la vie. Un jour, quand vous voudrez dire que l'abbé Henry est mort, rappelez-vous que mes dernières volontés sont celles-ci: et j'en prends à témoin M.le Représentant de la Commune et Monsieur Esther notre sympathique maître d'hôtel que je prie de veiller à leur exécution: Je veux qu'on mette sur mon cercueil et qu'on jette avec moi dans la fosse, mes deux compagnons inseparables dans la montagne: la piccozza et le breviateur: avec la piccozza je frapperai à la porte du Paradis, et avec le breviateur je me donnerai un petit coin derrière la porte... ».

L'Abate aveva promesso di darci la sua guida l'indomani. Infatti la grande campana del 1738 rintoccò con materna dolcezza e ci radunò nell'antica chiesa, dove venne celebrata la Messa appositamente per noi. La chiesa era bella come tutte le chiese di montagna, ma quella di Valpelline ci parve più bella ancora. Sull'altare, indossante i suoi paramenti più ricchi donatigli dalla Principessa in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali, l'Abate Henry ringraziò per noi il Signore per averci creati sensibili alla bontà ed alla bellezza e chiese per noi la divina benedizione. Le sue scarpe chiodate rasparono sull'impiantito e, nel mistico silenzio, strapparono più commozione e gratitudine che non il provetto suono di organo di un ricco tempio cittadino.

La notte del 26 novembre si spegneva nell'antica e modesta parrocchiale di Valpelline (Aosta) l'Abate comm. Dott. Giuseppe Henry, ottuagenario.

Ancora veleggiava e arzillo nonostante l'età, dedito alle più umili fatiche come ai ponderosi studi, l'Abate Henry, scienziato, geologo, alpinista e poeta, nonché sacerdote di sentimenti profondamente italiani, è stato colto dal male che doveva chiudere la sua lunga e operosa giornata, la mattina del 26 novembre, mentre nel cortile della sua canonica stava bonariamente segnando legna per la stufa della sua umile stanza da lavoro.

La notizia ha suscitato una vasta impressione dolorosa in tutto il mondo alpinistico italiano. L'Abate Henry era una delle più eminenti figure della vita valdostana e alpinistica, noto in tutto il mondo per le sue imprese di alta montagna, ma soprattutto per le sue numerose pubblicazioni alpine, tradotte in diverse lingue.

### Il testamento spirituale

Il torpedone rallentò la sua andatura per fermarsi nell'angusta piazzetta di Valpelline.

Seduto sulla panchina stiva fuori dell'albergo, l'Abate Henry ci attendeva. Roseo e sorridente, gli occhi limpidi e azzurri e sognanti, si alzò e fece alcuni passi verso di noi per darci il suo benvenuto. Lo circondammo, ossequiando festosi. Per l'occasione aveva indossato la veste più decente, che pure un tempo doveva essere nera: il sole alpino l'aveva scolorita in delicate riflessi verdognoli. Aveva anche calzato gli scarponi più belli del suo modesto guardaroba.

Poiché il piccolo albergo non aveva camere bastevoli, il caro abate ci guidò alla casa parrocchiale per offrirci due vaste stanze. La sua domestica, Henriette, una vecchietta arzilla e robusta dal viso lucido e bianco e rosso come una mela e dalla vocetta acuta ed infantile, si dava da fare per quattro, premurosa e cortese.

L'Abate ci condusse poi nel suo studio, un ampio locale umilmente arredato, dove immagini sacre, libri e barattoli di miele, simboleggiavano la vita operosa del religioso, dello studioso e dell'apicoltore.

Noi ricavammo una targa di bronzo riprodotte la sua immagine sullo sfondo delle sue montagne, per solennizzarne la nomina a socio onorario del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Era opera pregevole dello scul-

tore Otto Maraini, che faceva parte della comitiva e che della stessa era, altresì, il lepidissimo e zampillante genio del buonumore.

Alla sera, dopo il pranzo in suo onore che ebbe luogo all'albergo, il clima cameratesco e diffuso di spiritualità era sovente incendiato da frasi entusiasmanti che si alternavano a frizzi giocosi come stelle filanti.

L'Abate fumava contento una pipa di legno, e ci diceva: « dall'altro principessa di Piemonte », commentando una balorda disposizione governativa che voleva « italianizzare » i nomi e la parlata della Valle d'Aosta, esclamò: « Ebbene, è una cosa contro natura, perché non siamo noi valdostani che parliamo francese, ma sono i francesi che hanno adottato e parlato il valdostano! ».

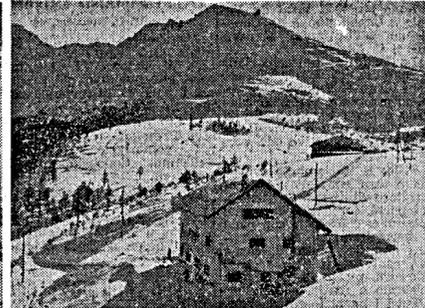
Fra l'entusiasmo generale, l'ineffabile Maraini che non aveva mai di scoppiettare in lazzi salacissimi, disse: « Par-roco, ma non lo è ». E alludeva anche alla robusta voce dell'abate, che ora rideva divertito e ripeteva: « Ce buffon là, ce buffon là... ».

Poi si fece grande silenzio. L'Abate Henry si era alzato e aveva detto: « Il faut bien que je dise deux mots... » e parlò a tutti noi, a tutti gli alpinisti che lo ammiravano e lo amavano e che Egli, montanaro puro sangue, ricordava con lo stesso orgoglio e con la stessa ammirazione; disse il suo testamento spirituale, un nobilissimo

# Colpi d'obiettivo esterni e interni sul Rifugio U.G.E.T. "Venini, al Sestriere"



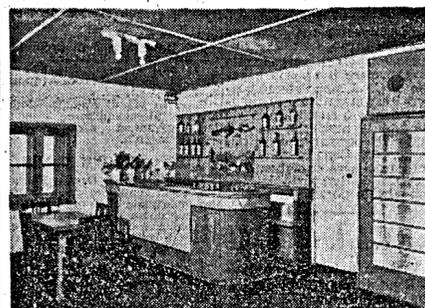
Tra il silenzio delle nevi



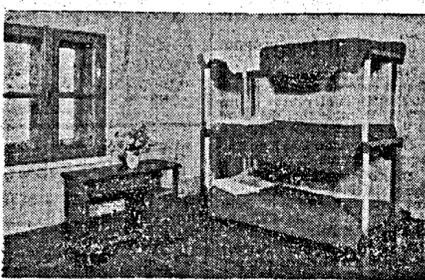
La vasta palestra scilistica



E dopo aver mangiato



mangiato e ben bevuto



questa è l'ora d'andar dormire



La vecchia caserma

## I compagni di cordata di Agostino Cicogna

Noto attraverso la sua fama e quanto è stato finora scritto su lui o da lui, Agostino Cicogna, accademico torinese, non era conosciuto a Milano come oratore. Molto bene ha fatto quindi il Gruppo lombardo del Centro culturale del C.A.I. a metterlo come numero di attrazione per la seconda iniziativa del ciclo autunnale, che aveva avuto un precedente tanto clamoroso con la proiezione del film di Casara. Infatti la sera del 27 novembre scorso la sala sotterranea dell'Angelicum era incapace a contenere la folla degli accorsi, che dovettero pigiarsi fin nello spazio di fondere qualcosa e sentire quanto andava dicendo Cicogna.

L'auv. Francesco Casarati presentò l'ospite illustrandone il ricco curriculum vitae alpinistico, comprendente nomi di vette di tutta la catena alpina, dalle Occidentali alle Dolomiti, alle Alpi Giulie.

Poi Cicogna iniziò il suo dire, il cui stile fu una sorpresa per l'uditore. Eravamo andati all'Angelicum convinti di trovarci di fronte all'oratore classico, un po' cattedratico e solenne, ma fin dalle prime parole il preconcetto svanì come neve al sole e un senso di cordiale confidenza subentrò, disponendoci ad assaporare con la massima fiducia quella che era messa in programma come « conferenza » ma che in sostanza si rivelò una cordiale chiacchierata, un racconto a tu per tu come può accadere nell'angolo della cucina di un rifugio. « Compagni di cordata » era il tema: Cicogna passò in rassegna tutti coloro che condividevano con lui imprese rischiose, avventure drammatiche ed episodi comici, nomi che rifiutero come Boccaciale e Gervasutti, e nomi sconosciuti all'infuori dell'ambiente locale, ma che costituirono un gruppo di ottimi alpinisti, intesi non soltanto come arrampicatori, ma nel senso più ortodosso della parola.

Le scene di cui si andava parlando erano man mano illustrate con la proiezione di diapositive in bianco nero e a colori e sebbene la macchina ogni tanto si inceppasse, il pubblico poteva concretare con l'immagine visiva le figure e le impressioni sboccate dalla parola dell'oratore. Ammirate alcune suggestive panoramiche a colori di albe e tramonti.

Col suo spiccato accento torinese, Cicogna ha continuato per un bel po', mantenendo vivo l'interesse e in qualche punto divertendo addirittura l'uditore, quando insisteva su episodi e impressioni di sapore un po' umoristico e brillante.

L'elencazione di tutte le sue « prime », e delle altre imprese di maggior ardimento, ci pareva data a tutta prima la sensazione che l'oratore fosse un cultore della forma prettamente sportiva dell'arrampicamento. Invece dalle sue stesse confessioni più o meno aperte, abbiamo constatato con profonda soddisfazione, come egli non dispiagna mai l'esercizio puramente musco-

l'are da una sensibilità spirituale che lo pone fra i « puri » è anzi questa una nota sulla quale si è soffermato parecchio.

Dove non ci troviamo d'accordo è in quella sua velata melancolia che gli fa rimpiangere i bei momenti della primavera gioventù, quando non aveva ancora alla sua scuola e non è detto che le montagne

— quarant'anni suonati... Carlo Cicogna, 40 anni nella vita alpinistica, specialmente quando si possiede una vitalità e un entusiasmo come il tuo, che molti giovanissimi possono invidiarci, rappresentano appena il mezzo del cammino di nostra vita. Molti allievi verranno ancora alla tua scuola e non è detto che le montagne

più ardue alle quali hai voluto dare un accorato addio, debbano relegarsi nei ricordi di un'attività che non può ripetersi. La montagna è prodiga di soddisfazioni e anche se si scende fisicamente di qualche « grado » sotto il sesto, non è detto che ciò rappresenti la fine.

Gipias

« I triestini sul "Pendice," Trieste e Padova si vogliono bene da sempre. E tanto. Perché triestini e padovani hanno la stessa insofferenza al giogo; perché, ogni anno, S. Giusto manda le sue stupende mule ed i suoi atleti multi a studiare al « Bò » ed è naturale che la fusione avvenga spontanea, immediata. Si tratta di bella gioventù.

Un giorno poi gli uomini credettero di poter sostituirsi alla natura nella determinazione dei confini della gente e tolsero alla Madre la sua

Per il Pendice c'era la scusa dei marroni, ma scusa, soltanto scusa, perché non si fanno quattrocento chilometri in camion per i marroni. Lo scopo c'era: una giornata in letizia di spirito.

In uno di questi fumiganti mattini la « XXX Ottobre » scodellò a Teolo cinquanta alpinisti. Ad attenderli c'erano altrettanti patavini. Insieme andarono subito da Toni (Betella) che riposa nel cimpo in faccia al Pendice.

Poi sulla porta del campo-

A mezzogiorno la comitiva si riunì a Castelnuovo all'ombra del campanile « baionetta (il campanile il cui orologio scandiva le ore durante il bivacco di Bettella - Bianchini sulla Direttissima). Arrivò il coro. Arrivarono altri cinquanta « canini ».

Invano s'aspettò che i marroni successero. Sembraci informavano i tunnel crudeli Roghè e Saccardo - vivandieri - armati di due buone gomme aspiranti in due capaci botti, faticavano a tener a bada la ciurma. Era vino del Colli, profumato, buono, frizzante (« paradiso in bottiglia assicuravano i triestini) che andava giù traditore. E fregava...

E quando la Presidenza della XXX Ottobre, arrivata da Udine dove s'era fermata per una riunione del C.A.I. Triveneto, arrivò a Castelnuovo, si sgomentò perché tutti i fiori erano rovinati. Quanti canti? Quanti balli? Quanta fraternità?

Era notte fonda ormai e nessuno accennava al ritorno. Allora Viotari e soci caricarono le mule, le tesse i multi ed i tosti promettendo una sosta a Padova. Ed a Padova la sosta ci fu: in Piazza Insurrezione. A suon di grappolini, di caffè e di promesse da non finire.

E patto ci fu: appuntamento a Trieste, magari con i gorzi anni. Come si fa non andar a Trieste...»

Cèpparo

# RECENSIONI Le massifs du Mont Blanc Photographies de Georges Tairraz

Collection « Charme de la France ». Editeur M. J. Chalmel, Paris 1947

L'accademico Cicogna, che coi suoi abituali compagni di corda Silvestrini, Maino e Pagnini, in quest'ultimi tempi ha partecipato a un raduno internazionale di alpinisti in Francia, scaldando l'Aiguille du Plan dalla via Ryan-Lochmatter e l'Aiguille du Dru dalla via Allain-Leininger, ci ha dato possibilità di ammirare una recentissima raccolta di fotografie dell'amato Tairraz, vero figlio del Mont Blanc, condensate in una serie inedita di splendide immagini sul versante francese del Massiccio. La raccolta d'una sessantina di fotografie a formato grande e per la maggior parte a piena pagina, è preceduta da un scritto vivace con sfondo nazionalistico, impegnante al Bianco, di Frison-Roche, l'indimenticabile autore di « Premier de cordée », e seguita da una cartina geografica grossolanamente esplicativa. Dice fra l'altro Frison-Roche, che la vera ragione di essere del massiccio del Bianco, è di ridare agli uomini, su un terreno non più misurabile dalla loro intelligenza ipertrofica, il senso della misura della grandezza e dell'eternità.

« generi » di fotografie, più che hanno colpito. Quella di ambiente senza esagerazione apocalittico, vedi ad esempio il Colle superiore del Plan con le Grandes Jorasses, dove lo stesso tema alpinistico è sovrapposto e sublimato da un più alto, enigmatico e grandioso senso esplorativo. Quelle in un malioso, addirittura irreali e inconsueto abito invernale che, sotto giochi di luci e di ombre, scrivono per il Tairraz parole originali, nella ricerca dell'« effetto ». Vedi ad esempio il gruppo classico delle Guglie di Chamonix ritagliate su un predominante invadere di ombre e di cieli nereggiati, con una bianchezza talmente cruda da richiamare alla mente pagine di marmo e di alabastro, nel buio di certe nostre cattedrali. Quelle infine, come abbiamo prima accennato, di tema alpinistico puro, dove l'interpretazione dell'azione nella conquista è mirabilmente fusa sul regno vertiginoso delle altezze, con un richiamo alla grandiosità e all'imponenza dell'ambiente che trasporta l'azione, da un tema solamente sportivo, a un tema veramente e appassionatamente alpinistico, come nella scalata al Candeliere delle Pérides.

« Il fotografo, è a modo suo, un poeta. E' raro e difficile che i poeti perseguano la loro poesia con l'azione. Anche l'alpinista è un poeta a suo modo. Tairraz, fotografo e alpinista, ha tutti i requisiti per tradurre con aderenza alcune parole di quello che è il profondo, l'arcano, poetico, e ai profani incomprensibile, linguaggio delle altezze.

Arba

Quadri di montagna in mostra a Torino

Alla Galleria « Castore » di Torino, quella Sezione del C.A.I. ha allestito una « Mostra della montagna », a cui hanno partecipato artisti fedeli al genere di pittura, quali Lupo e Sobrile, Boetto e Vellan, Gheduzzi e Cachat, Malinverni (defunto) o Mantovani, Araldi e Chabod, Mus e Filippi, Metello Merlo e don Angelo Rescaili, Carlo Musso, Alessio, Lisa, Schiavo, Binaghi, Campesini, Moretti Foggia, A. Lioni, Lemmi: come si vede piemontesi e lombardi, fra i quali, tuttavia, mancavano Maggi e altri.

« Curiosità geologica unica — è come se si fosse conservata intatta, ad ammaestramento delle generazioni, un'isola di terra terrestre all'epoca glaciale — il Massiccio del Bianco — egli afferma, si innalza imponente fortezza nel bel mezzo del mondo civilizzato. Il progresso lo assedia, lo perseguita, lo affronta in pieno petto senza successo, lo contorna senza risultati apprezzabili. Questo mondo, nonostante attacchi e contrattacchi, ha dunque ancora le sue pagine sconosciute, pagine che ci vengono a volte rapidamente aperte e rivelate, come da queste illustrazioni di Tairraz. Le fotografie, che davvero ci trasmettono « il messaggio delle cime », non sono commentabili.

Faremo invece alcune osservazioni generiche. Premesso che la raccolta ci dà la precisa sensazione che la fotografia puramente alpinistica sia stata nettamente e definitivamente portata nel campo, spesso arduo e veramente raggiunto dell'arte, osserveremo che tre

## Libri di montagna

Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla Montagna - 280 pagg., 42 illustr. fuori testo	300,-	280,-
Giuseppe Mazzotti: Alpinismo e non Alpinismo - 270 pagg., 32 tavole fotogr. fuori testo	300,-	280,-
Alessandro Dumas: Sulle Alpi - 373 pagg., 32 incisioni fuori testo	300,-	280,-
Edward Whymper: Scalate nelle Alpi - 318 pagg. con illustrazioni dell'autore	400,-	360,-
L'Alpinismo - Manuale dell'alpinista, vol. 19, pagine 506, con 116 illustrazioni e 44 tavole fuori testo	400,-	360,-
Francesco Cavazzani: Uomini del Cervino - Rilegato, pagg. 140 con 48 illustr. fuori testo	600,-	760,-
Santa Ildegarde: Guido Rey, il poeta del Cervino - 280 pagine con foto e documenti originali	250,-	240,-
Sandro Prada: Manuale dell'alpinista - 50 pagine, formato ridotto	40,-	38,-
Eugenio Fasana: Quando il Gigante si sveglia - 225 pagine, formato 20x27, con numerose fotografie	200,-	190,-
Guido Mario Ballerini: Montagna - 91 pagine	25,-	23,-
Adolfo Ballarino: ... e non potrai tornare - 146 pagine (senza scorta, perché il ricavo è destinato ad un'opera che ricordi il compianto E. Castiglioni)	20,-	---
Ugo De Amicis: Cinematografia alpina a colori e in bianco e nero - 220 pagine	150,-	140,-
E. Matthis e G. Testa: Sciare - 130 pagine, illustrazioni e fotografie	450,-	430,-
Ettore Castiglioni: Guida scilistica delle Dolomiti	500,-	475,-
Ettore Castiglioni: Guida scilistica Madonna di Campiglio	200,-	190,-
Carlo Cezzi: Alpinismo - 160 pagine, illustrazioni e fotografie	450,-	430,-
Felice Benazzi: Fuga sui Kenya - 432 pagine, 31 illustrazioni	630,-	600,-
Emile Javelle: Ghiacciai e vette - Pagine 350, 4 disegni e 4 tavole	450,-	430,-
Arturo Tanesini: Le difficoltà alpinistiche - In-32°, 250 pagine	250,-	230,-
Arturo Tanesini: Settimo grado - Reconti, idee, sentimento, pagine 506	250,-	230,-
G. Zoppi: Il libro dell'Alpe	250,-	230,-
Irmingard-Wurmbrand: Oro fra le rocce - Romanzo, pagine 352	300,-	280,-
E. Bergman: Vita solitaria - Romanzo	200,-	190,-
Ettore Cozzani: Uomo in un romanzo delle Alpi Apuane - Edizione rilegata, nuovo prezzo	500,-	480,-
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna - Romanzo, 3ª edizione	250,-	230,-
C. Cos: La notte del Dru - Romanzo, 2ª edizione	250,-	230,-
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza - 19 volume, 2ª edizione	350,-	330,-
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza - 29 volume, 2ª edizione	350,-	330,-
G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino - 2ª ediz.	250,-	230,-
Giuseppe Mazzotti: La montagna presa in giro - 4ª edizione	200,-	190,-
Ubaldo Riva: Scarponate - 3ª edizione	250,-	230,-
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali - 3ª edizione	200,-	190,-
M. Pilati: Arrampicare - 2ª edizione	250,-	230,-
G. Mazzotti: La grande parete - 2ª edizione	200,-	190,-
V. Rakosi: Quando le campane non suonano più - Romanzo, 2ª edizione	300,-	280,-
C. Basile: Gli alpini di Feltrè	100,-	90,-
Giuseppe Gervasutti: Scalate nelle Alpi - 253 pagine, 22 tavole	700,-	670,-
Don Carlo Gnocchi: Cristo con gli Alpini - Edizione ampliata	150,-	140,-
Giulio Gallhuber: Il Gruppo dei Catnach - Edizione ampliata	200,-	190,-
Tullio Urangia Tazzoli: La Contea di Bormio - Vol. Paesaggio	350,-	330,-
Vol. Tradizioni popolari	250,-	240,-
Vol. Storia	350,-	330,-
Vol. Arte	350,-	330,-
Tullio Urangia Tazzoli: Nelle scie del Risorgimento	250,-	240,-
Tullio Urangia Tazzoli: Carta topografica di Bormio - A colori. Scala 1:4.000	---	25,-
Tullio Urangia Tazzoli: La pittura dei Bormiesi (incisioni in rame)	---	20,-
Serie di 20 foto-cartoline formato cm. 13x16 di Goria «Strada degli Eroi» sul Pasubio	---	200,-

## SETTIMANE SCIISTICHE PER TUTTE LE BORSE

Per la prossima stagione invernale, tutti i nostri abbonati e soci del C.A.I. possono scegliere fra le seguenti combinazioni:

**CERVINIA** - Settimane organizzate dal G.A. « Fior di Rocca » di Milano sotto il nostro patrocinio, presso l'ALBERGO JUMEAUX di Maquinaz. Dall'8 AL 21 DICEMBRE, quota per turno L. 12.600; dal 27 DICEMBRE AL 10 GENNAIO 1948 per turno L. 14.000. Per i turni successivi daremo il prezzo della pensione, per gli alberghi al costo di allora dei generi alimentari. Camere a 1 e 2 letti riscaldate; acqua corrente calda in tutte le camere, ottimo trattamento; facilitazioni presso le locali Scuole e maestri di sci.

**ALBERGO MIRAMONTI** - Durata minima dei soggiorni: tre giornate. Prezzo giornaliero L. 1500 (vitto, camere a 1 e 2 letti, imposte, riscaldamento, servizio, ecc.). Organizzazione A.L.T.E.A. di Genova. Posti disponibili: 30 persone.

**MISURINA** (m. 1800) nel cuore delle Dolomiti. Soggiorni settimanali ai seguenti prezzi (comprendenti pensione completa, riscaldamento, tasse, servizio): Albergo Misurina (1ª cat.) L. 19.500; Albergo Sorapis (2ª cat. 35 posti) L. 15.500; Albergo al Lago (3ª cat. 15 posti) L. 13.000; Pensione Tre Cime (10. 6 posti) L. 13.000; Albergo S. Angelo (4ª cat. 10 posti) L. 12.500. Per gli alberghi Misurina, Sorapis e al Lago tali prezzi sono per un minimo di 12 persone. I turni possono cominciare da qualsiasi giorno della settimana. Sconto per i locali corsi di sci, piste, pattinaggio.

Per tutte le suddette Settimane e soggiorni, le prenotazioni si ricevono fin d'ora al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (Negozio Colombo), accompagnate dall'importo di L. 2000 per turno e persona.



## VII. - Dove si documenta che il monte educa l'animo

Non è questa la sede in cui si possa trattare dei recenti disordini successi in tutta Italia. L'alpinismo è una altra cosa. Mi sia concesso, però, di sfiorare l'argomento per portarvi un esempio atto a documentare quanto valga all'ultimo la scuola della montagna.

Giuhan lo conobbi da prigioniero quando con me, tagliava il fieno in Russia Bianca. Giuan è sempre stato una testa dispari. Giuan tentò tre volte la fuga e tre volte fu ripreso e legato al palo. Lo ritrovai giorni fa in una via del centro con un gruppo di scalmanati che stava facendo quanto avete appreso dai giornali.

Si riscaldeva alla fiamma di una catasta di giornali e, saltuariamente, così, per diporto, lanciava pietre nelle vetrine circostanti.

Ci abbracciamo. — « Non sta bene Giuan, che tu faccia queste cose, disse, dopo i convenevoli — non è urbano. Un uomo della tua età non dovrebbe rompere cristalli e mobili e tantomeno bruciare giornali ».

Disse qualcosa in dialetto per giustificarsi. — « Ciò è riprovevole, continui; dovrei capire che la vita non si basa solo sulla violenza ».

« Cosa vuoi, disse, (censura) ».

Tu vai in montagna Giuan? Se tu andassi in montagna avresti un animo più gentile.

« Non vado in montagna, disse, si fa fatica in montagna e poi ho una gamba sotto terra oltre il Don e non ce la farei. »

« Scusami, avevo scordato. »

Lo convinsi però di venire con me domenica al Dal Vercara. Si sedette scettico fra tanta gente serena ed entusiasta; poi, gradatamente, mentre il telone snocciolava le vicine incantevoli « del'Alpe splendente », lo vidi rasserenarsi. Basta.

Oggi come oggi, Giuan,

« I triestini sul "Pendice," Trieste e Padova si vogliono bene da sempre. E tanto. Perché triestini e padovani hanno la stessa insofferenza al giogo; perché, ogni anno, S. Giusto manda le sue stupende mule ed i suoi atleti multi a studiare al « Bò » ed è naturale che la fusione avvenga spontanea, immediata. Si tratta di bella gioventù.

Un giorno poi gli uomini credettero di poter sostituirsi alla natura nella determinazione dei confini della gente e tolsero alla Madre la sua

Per il Pendice c'era la scusa dei marroni, ma scusa, soltanto scusa, perché non si fanno quattrocento chilometri in camion per i marroni. Lo scopo c'era: una giornata in letizia di spirito.

In uno di questi fumiganti mattini la « XXX Ottobre » scodellò a Teolo cinquanta alpinisti. Ad attenderli c'erano altrettanti patavini. Insieme andarono subito da Toni (Betella) che riposa nel cimpo in faccia al Pendice.

Poi sulla porta del campo-

A mezzogiorno la comitiva si riunì a Castelnuovo all'ombra del campanile « baionetta (il campanile il cui orologio scandiva le ore durante il bivacco di Bettella - Bianchini sulla Direttissima). Arrivò il coro. Arrivarono altri cinquanta « canini ».

Invano s'aspettò che i marroni successero. Sembraci informavano i tunnel crudeli Roghè e Saccardo - vivandieri - armati di due buone gomme aspiranti in due capaci botti, faticavano a tener a bada la ciurma. Era vino del Colli, profumato, buono, frizzante (« paradiso in bottiglia assicuravano i triestini) che andava giù traditore. E fregava...

E quando la Presidenza della XXX Ottobre, arrivata da Udine dove s'era fermata per una riunione del C.A.I. Triveneto, arrivò a Castelnuovo, si sgomentò perché tutti i fiori erano rovinati. Quanti canti? Quanti balli? Quanta fraternità?

Era notte fonda ormai e nessuno accennava al ritorno. Allora Viotari e soci caricarono le mule, le tesse i multi ed i tosti promettendo una sosta a Padova. Ed a Padova la sosta ci fu: in Piazza Insurrezione. A suon di grappolini, di caffè e di promesse da non finire.

E patto ci fu: appuntamento a Trieste, magari con i gorzi anni. Come si fa non andar a Trieste...»

Cèpparo

